la Repubblica

Data 11-11-2015
Pagina 5
Foglio 1 / 2

Il personaggio/Tim Cook

La lezione del successore di Steve Jobs: "Date un valore morale al vostro lavoro"

E mister Apple sprona i giovani della Bocconi "Fate sentire la vostra voce"

FRONTIERE
Spingete, andate oltre, portate più in là le frontiere

BENE
L'azienda migliore è quella che serve il bene pubblico

LUCA DE VITO

MILANO. «Spingete, andate oltre». Più pragmatico dello "stay hungry, stay foolish" di Steve Jobs agli studenti di Standford, ma non meno visionario. Tim Cook, numero uno di Apple, si è rivolto agli allievi dell'università Bocconi esortandoli a farsi sentire nel mondo: «La vostra voce può essere ascoltata in tutti i continenti. Usatela, alzatela!».

Il suo primo intervento ufficiale in Italia, il primo in un'università al di fuori degli Stati Uniti. Invitato da Mario Monti, presidente della Bocconi, il manager di Cupertino ha parlato di diritti, diversità, responsabilità verso il pianeta, ma soprattutto di valori. La prolusione (intitolata "Business That Serves the Public Good") è partita dalle sue esperienze di studente alla Business School della Duke University di Durham. «Là ho conosciuto cinque persone che diventarono i miei migliori amici. Insieme formammo un gruppo di studio. Eravamo sei persone molto diverse, uomini e donne provenienti da diverse regioni, con differenti radici e idee politiche. Ognuno di noi aveva capacità e interessi unici, così come vari erano gli obbiettivi delle nostre carriere. Ma abbiamo usato queste differenze per diventare più forti. Ci siamo resi conto che insieme eravamo imbattibili. Quel gruppo di studio, i miei amici, sono stati una grande lezione di come un business possa funzionare al meglio». La diversità come elemento fondamentale per il successo. «Io so che questo è vero per la Apple — ha aggiunto — questa diversità è parte del nostro dna».

Buona parte del discorso di Tim Cook è stata poi dedicata alle responsabilità nella riduzione dell'impatto ambientale, un dovere non solo dei governi ma anche delle grandi aziende. «Esprimiamo i nostri valori anche nelle azioni che compiamo come aziende. Azioni come la lotta ai cambiamenti climatici. Come cittadini del mondo, stiamo già osservando il devastante impatto dei cambiamenti climatici sul pianeta. È una sfida che dobbiamo affrontare insieme come comunità di nazioni. Forse più di ogni altra cosa la crisi climatica ci ricorda che i nostri destini sono intrecciati. E il problema si potrà risolvere solo se ogni Paese se ne fa carico. L'ambiente deve essere nelle agende delle grandi aziende. E come leader, abbiamo la responsabilità di dare degli indirizzi e di accelerare in questa direzione. È un dovere che abbiamo nei confronti delle nostre aziende e dei nostri azionisti. Ma più di ogni altra cosa abbiamo il dovere di fare ciò che è giusto». Cook ha quindi ricordato gli impegni di Apple per ridurre l'impatto delle sue attività. «Abbiamo raggiunto l'87 per cento di utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel mondo, il nostro obbiettivo è arrivare al 100 per cento. Non è possibile cambiare il mondo però se si modifica solo se stessi. Stiamo quindi investendo con i nostri fornitori, in Cina ad esempio. Vogliamo inoltre sviluppare nuovi materiali per i nostri prodotti che siano sani dal punto di vista ambientale».

Dall'ambiente ai diritti, il manager ha sottolineato quelli che sono i valori irrinunciabili per l'azienda. «So di parlare a nome di tutto il mio team quando dico che questi valori sono ciò che ci definisce. Ci ispirano e ci spingono a fare meglio. Alla Apple accogliamo tutti, non importa da dove vengano, che aspetto abbiano, come preghino o chi amino. È la cosa giusta da fare. La Apple è aperta a tutti e lo sarà sempre».

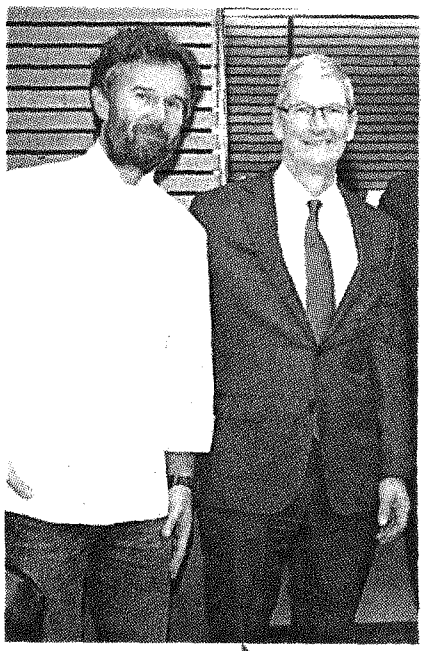
Infine l'appello ai giovani, il passaggio più emotivo dei venti minuti di discorso pronunciati davanti a professori e studenti: «Vi auguro, come studenti, che vi teniate stretti i vostri ideali. Rifiutate i vecchi presupposti. Perché potete davvero fare impresa in modo diverso. Potete davvero cambiare il mondo con i vostri valori e la vostra passione. Se infonderete i vostri ideali nel lavoro, se perseguirete uno scopo morale, se vi concentrerete su un business che serve al bene comune, allora lascerete un mondo migliore di come lo avete trovato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Data 11-11-2015
Pagina 5
Foglio 2 / 2



CEO DI APPLE Tim Cook, il ceo di Apple, ieri a Milano con lo chef Carlo Cracco (a sinistra). Cook ha pranzato da Cracco con Renzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.